

MARIA SS. MADRE DI DIO

31 dicembre 2022

Numeri 6,22-27 --- Salmo 66 --- Gal 4,4-7 --- Lc 2,16-21

1. Noi che *come soggetti umani* siamo alla continua ricerca delle cose essenziali e condiamo di senso i giorni di vita, *in questa sera*:

- Sentiamo il bisogno di chiudere l'anno *ormai vecchio* non solo brindando ma anche facendo il bilancio del tempo trascorso.
- Come credenti desideriamo ringraziare Dio delle cose buone che abbiamo fatto e ricevuto... a Lui consegniamo le imperfezioni e i peccati perché siano annullati dalla sua bontà... quindi lo supplichiamo perché ci accompagni quale Provvidenza lungo i giorni di vita che ci si parano davanti.
- Abbiamo un pensiero carico di affetto per tutte le persone che, per i motivi più diversi, *si affidano alla preghiera della comunità che celebra l'Eucaristia*.
- E ricordiamo anche i nostri cari morti chiedendo loro *di esserci da 'angelo'* lungo i sentieri di vita.

2. Provocati dalla Parola di Dio, puntiamo lo sguardo verso l'orizzonte che ci si presenta davanti...

- ...tenendo ben fisso a mente il messaggio che l'Angelo ci ha comunicato nella notte di Natale, ossia che quanto sta per arrivare è senz'altro migliore di ciò che se ne va.
- E la promessa dell'angelo si sintetizza nella preghiera di benedizione che abbiamo ascoltato nel testo dei Numeri: «*Il Signore ti benedica e ti protegga... Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio... Il Signore ti dia pace*» (Numeri 6, 24-26).

3. Così infatti si esprime la prima lettura nella festa di Maria Madre di Dio.

- Essa è una splendida parola augurale, che accompagna tutti noi nel tempo che ci sta davanti...
- **Benedizione e protezione**, infatti, indicano l'iniziativa di Colui che vuole essere accanto e accompagnare quanti intraprendono un nuovo tratto di vita, chiedendo sicurezza, compagnia e pace...
- E Dio si fa presente attraverso *tre* atteggiamenti che meritano di essere sottolineati:
 - Egli si rivela come *colui che si prende a cuore* le sorti del popolo e lo tiene per mano attraverso le incerte e imprevedibili vicende del tempo...
 - Si rivela anche come *colui che espone il volto*... si tratta cioè di un Dio che non si nasconde a quanti lo invocano ma che anzi si mostra/fa presente nei tanti 'eventi' della storia personale e comunitaria...
 - Si rivela, infine, come *colui che porta la pace*, che indica cioè quell'atmosfera che dà sicurezza e stabilità alla vita di ciascuno, favorendo la crescita e la maturazione di tutto ciò che è umano.

4. Ma come può reagire ciascuno di noi di fronte alla benedizione di Dio? Si può rispondere con atteggiamenti tra di loro molto diversi e contraddittori:

- *Si può rifiutare come troppo invadente la benedizione di Dio*, quando si pensa che, se Dio interviene, toglie respiro all'iniziativa umana... e allora paradossalmente si preferisce la «**maledizione**» della precarietà senza scampo e senza sbocchi...
- *Si può storpiare la benedizione con significati superstiziosi*: e questo capita quando si pensa che anche il Dio biblico, tra le tante forze misteriose della natura, **faccia i miracoli al modo degli oroscopi, degli amuleti e dei portafortuna...**
- *Ma si può anche conservare la benedizione di Dio nel proprio cuore*, come fa Maria nel racconto evangelico, mentre riconosce di poter far conto - per la propria vita - sulla forza e sulla tenerezza di Dio...

5. La benedizione, allora, più che un semplice gesto augurale diventa...

- ...il riconoscimento che nel tempo si realizza una vicinanza, *quella di Dio*, che non solo non toglie libertà e autonomia alle persone, ma anzi le inserisce nel clima salutare della sua benevolenza...
- ...e diventa anche la consapevolezza che il passare dei giorni non scolora la bellezza della vita ma piuttosto la ricrea, quasi a rimediare al logorio che il passar degli anni può far sentire sempre più grave e pesante...

6. Per questo la Chiesa ci mette davanti l'immagine di una giovane donna, Maria di Nazareth, «*benedetta tra le donne*» capace di sollecitarci...

- *a tener aperti i sensi* per vedere, ascoltare, toccare il nuovo che irrompe...
- *a dire parole di pace* contro le parole arroganti e prepotenti di oggi...
- *a conservare nel cuore le parole della tenerezza e della benedizione di Dio...* per non dissipare il tesoro di umanità che in esso è stato depresso!

7. E nel contesto, vogliamo inserire il pensiero che papa Francesco ha espresso nel messaggio per la pace d'inizio anno 2023: «*Nessuno può salvarsi da solo... anzi, tutti insieme bisogna ripartire dall'esperienza del Covid-19 e dalla terribile sciagura della guerra si è abbattuta sull'umanità, al fine di tracciare nuovi sentieri di pace*».

- È un invito a restare svegli, *a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione*, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.
- *E' ora di prendere un tempo per interrogarci*: quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?
- **Cosa, dunque, ci è chiesto di fare?** Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto e che ancora stiamo vivendo, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, *ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "NOI" aperto alla fraternità universale.*